

De Ambri. — *Al ministro della guerra.* — « Sulle ragioni che hanno indotto la prefettura di Milano a sospendere il promesso accoglimento della domanda presentata alla prefettura medesima dal Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra di Milano per la creazione in ente giuridico, domanda giustificata, di fronte alla fede pubblica, da alte ed evidenti ragioni di opportunità morale ».

RISPOSTA. — « Come già fu fatto conoscere in risposta ad altra interrogazione dell'onorevole De Ambri sullo stesso argomento, la prefettura di Milano sospese l'accoglimento della domanda del Comitato d'azione fra i mutilati e invalidi per essere riconosciuto quale ente giuridico, in seguito ad intervento del Comando del Corpo d'armata di Milano, il quale s'ispirò giustamente alle disposizioni ministeriali per cui i mutilati e invalidi aventi obblighi militari non possono far parte che dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

De Felice-Giuffrida. — *Ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se essendo molti gli studenti in zona di operazione, e prossima l'epoca ordinaria degli esami, intendano istituire una speciale sessione, perchè, respinta l'offensiva nemica e compiuto il dovere verso la Patria, essi possano mettersi alla pari con gli studenti non mobilitati ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero rendendosi pienamente conto della condizione dei militari tornati dal fronte dopo l'inizio delle sessioni di esami ai quali erano candidati, e in tutti i casi che furono segnalati da autorità scolastiche o dagli interessati stessi, ha disposto l'ammissione a prove suppletive dei militari ritardatari.

« Le concessioni di licenze a tale scopo debbono intendersi sempre subordinate alle esigenze del servizio militare.

« La presente risposta è data anche per conto del Ministero della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato*
per l'istruzione pubblica
« ROTH ».

Delle Piane. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda equo rendere possibile la promozione a sottotenente a quegli

aspiranti che, usciti dalle scuole e fatti inabili dopo la loro nomina, non possono, in base alle disposizioni vigenti, avere la promozione perchè non hanno fatto un mese di fronte; tanto più considerando che l'ultimo Bollettino porta la promozione a sottotenente degli allievi ufficiali usciti dalle varie scuole che pure non furono mai al fronte ».

RISPOSTA. — « La mancanza del requisito della prestazione di un mese di servizio al fronte non è di ostacolo al conseguimento della promozione a sottotenenti da parte degli aspiranti potendo questi ottenerla egualmente dopo un periodo di due mesi di servizio in territorio.

« Neppure la inidoneità fisica è d'impedimento alla promozione sempre quando essa risulti dipendente da causa di servizio. La impossibilità di ottenere l'avanzamento si verifica quindi solo per gli aspiranti inabili per infermità non provenienti da cause di servizio, e ciò, per effetto di una generale disposizione di legge che si applica a tutti gli ufficiali che si trovano nell'accennata condizione.

« Senonchè anche per la detta ultima categoria di aspiranti una recente circolare è intervenuta a regolarne definitivamente la posizione, sia nell'arma cui appartengono, sia rendendo possibile in genere il loro trasferimento nei Corpi amministrativi e di conseguenza la loro promozione nel nuovo ruolo.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Dentice d'Accadia. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se non creda ormai sorpassato dai tempi nuovi il divieto alle donne laureate di prendere parte ai concorsi di insegnanti nei licei e negli istituti tecnici maschili quando ciò non è contemplato espressamente nella legge fondamentale 8 aprile 1904, n. 141, sullo stato giuridico degli insegnanti e trovasi solo contemplato nel Regio decreto 31 agosto 1911, n. 1104, che si limita a stabilire le norme per i concorsi a dette cattedre giacchè in ogni modo la laurea è titolo di sufficiente garanzia della cultura dei concorrenti, conquistata con parità di doveri e di diritti tanto dalle donne quanto dagli uomini ».

RISPOSTA. — « Il divieto alle donne laureate di prender parte ai concorsi per le cattedre di liceo e di istituto tecnico ma-